

In un piccolo accumulo di materiale di Montegabbione è spuntato fuori un frammento di una carta annonaria del 1943. Alcuni di voi sicuramente ricorderanno di averla utilizzata. Nel numero di oggi, dopo una piccola introduzione, propongo l'immagine della carta annonaria.

Vorrei ricordarvi che durante la festa *della Spezzatura del Maiale* che si terrà a gennaio sarà disponibile l'opuscolo: *La Vecchia Chiesa di S. Maria Assunta a Montegabbione – Com'era*.

Buon Anno a tutti!!!

Daniele Piselli

Carta annonaria

Questo piccolo pezzo di carta dell'ottobre 1943, riprodotto nella seconda pagina, nasconde uno dei più importanti momenti del diciannovesimo secolo: l'Italia era sconvolta dalla seconda guerra mondiale, gli alleati stavano nei dintorni di Napoli, il Re aveva lasciato Roma il mese prima e Mussolini, con l'appoggio dei tedeschi, s'installò a Salò. Riporto di seguito alcune informazioni normative e qualche curiosità sulle carte annonarie.

La carta annonaria è una tessera nominativa consegnata a ogni cittadino per ottenere i viveri previsti dal razionamento, con bollini da staccare all'atto della ricezione degli alimenti.

Il 6 maggio 1940 con la legge n. 581 "*Norme per il razionamento dei consumi*" veniva assegnata a ciascun cittadino una razione fissa di generi alimentari o di uso quotidiano, allo scopo di disciplinarne i consumi. Vennero fissate le caratteristiche merceologiche dei singoli prodotti (per esempio, si stabilì la miscela di diverse farine utilizzabili per la panificazione). Si ricorse anche alla raccolta dei prodotti e alla loro redistribuzione, secondo le necessità locali, determinate dal numero dei cittadini residenti in ogni comune, suddivisi a loro volta in categorie, con assegnazioni diverse a secondo delle varie esigenze: bambini, malati, lavoratori dell'industria, ecc. Il sistema suscitò numerose proteste per il mancato rispetto degli standard minimi previsti, continuamente ribassati, e per gli abusi compiuti dai gestori del sistema stesso, oltre che per la totale irregolarità nell'approvvigionamento dei generi razionati. Molti prodotti alimentari furono razionati (es. burro, pane, pasta) o sostituiti da surrogati: il caffè si faceva anche tostando cicoria, segale, orzo, tarassaco, bucce d'arancia e ghiande. Il tè fu rimpiazzato dal carcadè. Il pane si faceva anche miscelando panico, miglio, sorgo, farro, mais, segale, castagne e ghiande. I contadini avevano l'obbligo di dare al pubblico ammasso parte dei generi alimentari prodotti a prezzi più bassi del mercato. Questo sistema provocava infinite liti e stratagemmi ingegnosi per aggirarlo.

1 settembre 1939. Nei bar vi è l'ordine di servire il surrogato al posto del caffè. Ai baristi è permesso di tenere aperti non più di tre pacchetti da 100 g ciascuno di zucchero per volta.

10 aprile 1940. La carne non deve essere più in vendita nei negozi, né servita nei ristoranti il mercoledì, giovedì e il venerdì. Sollecitato il consumo del pesce. Slogan invitavano al consumo del pesce: "*La mancanza di iodio fa venire il gozzo, guardate i paesi montani*", "*Abbiamo i quattro più stupendi mari del mondo, con una riserva alimentare infinita e perenne, e inoltre il suo consumo sviluppa l'intelligenza*"... il tutto per risparmiare carne d'importazione. Una ragione c'era: la carne costava circa diciotto lire al chilo, il pesce diciotto volte meno, da una a due lire il chilo.

Dicembre 1940. Decreto ministeriale: Istituzione della carta annonaria per farina, riso e pasta.

Marzo 1941. Decreto ministeriale: integrazione alla carta annonaria di panna, latte e burro.

Ottobre 1941. Decreto ministeriale: oli e grassi commestibili entrarono nella carta.

...

Con il tempo la carta annonaria diviene espressione di uso comune per indicare un prodotto scadente o di infima qualità: "*È peggiore del pane della tessera*". Le dosi acquistabili erano definite e uguali per tutti: la razione giornaliera di pane per persona a cui la tessera dava diritto era stata definita nel settembre del 1941 in 200 grammi e nel marzo del 1942 in 150 grammi. Nelle campagne, dove molti avevano un appezzamento di terreno, animali come galline e conigli e qualche albero da frutto, era più facile integrare le dosi scarse cui la tessera dava diritto senza dover ricorrere agli acquisti "clandestini" o alla "borsa nera".

Comune di MONTEGABBIONE

CARTA ANNONARIA
per ZUCCHERO, GRASSI e SAPONE
 valida per i mesi da LUGLIO a OTTOBRE 1943-XXI

N.° 351

D. A. n.° 44
Vergari Enrichetta
 (cognome e nome)
n. dei Partici
 (indirizzo)
 (firma dell'intestatario)

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato

Provincia di TERNI	Zucchero 2° Buono LUGLIO L.R.	Zucchero 4° Buono AGOSTO L.R.	Zucchero 6° Buono SETTEMBRE L.R.
I Cedola di prenotazione	Zucchero 1° Buono LUGLIO L.R.	Zucchero 3° Buono AGOSTO L.R.	Zucchero 5° Buono SETTEMBRE L.R.
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE
ZUCCHERO	ZUCCHERO	ZUCCHERO	ZUCCHERO
I Cedola di prenotazione	II Cedola di prenotazione	III Cedola di prenotazione	IV Cedola di prenotazione
Sapone da bucato 1° Buono LUGLIO L.R.	Sapone da bucato 2° Buono AGOSTO L.R.	Sapone da bucato 3° Buono SETTEMBRE L.R.	Sapone da bucato 4° Buono OTTOBRE L.R.
I Cedola di prenotazione	II Cedola di prenotazione	III Cedola di prenotazione	IV Cedola di prenotazione
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE
SAPONE	SAPONE	SAPONE	SAPONE
I Cedola di prenotazione	II Cedola di prenotazione	III Cedola di prenotazione	IV Cedola di prenotazione
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE
SAPONE	SAPONE	SAPONE	SAPONE

Figura 1 Frammento di carta annonaria del comune di Montegabbione per zucchero, grassi e sapone, valida da luglio a ottobre del 1943 [collezione privata].